



IL BUCO DELL'ASL

Anche in Emilia Romagna le cose non vanno benissimo confermando che il problema dell'equilibrio dei conti non è solo una questione locale. Proprio un paio di giorni fa il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi aveva lanciato l'allarme sulla crescita della spesa sanitaria a livello nazionale. Ma la prospettiva di un "buco" da 80 milioni spaventa parecchio gli amministratori ferraresi. Ad aggravare il dissanguamento delle casse dell'Asl sarebbe stato l'aumento dei ricoveri nei primi sei mesi dell'anno, l'incremento della mobilità passiva (le prestazioni richieste fuori

Crescono al di là delle previsioni ricoveri, mobilità passiva, spesa farmaceutica. Si taglia su personale e beni di consumo

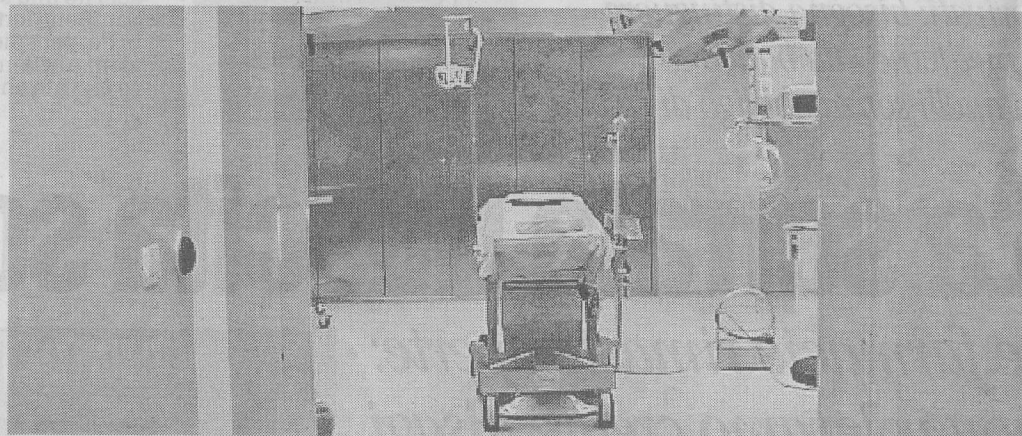
Il disavanzo viaggia verso 80 milioni

L'azienda sanitaria corre ai ripari, allo studio manovra sulla spesa

Cura da cavallo per risanare in corsa i conti dell'Asl. L'ha preannunciata negli ultimi giorni, durante un faccia a faccia con gli operatori, il direttore generale dell'azienda sanitaria Fosco Foglietta. I primi tre mesi del 2006 a quanto pare hanno fatto segnare un cospicuo incremento del deficit che proietterebbe su scala annuale un disavanzo di 80 milioni di euro ottenuto moltiplicando per quattro il "rosso" del primo trimestre. Per ora solo una possibilità, ma in via Cassoli hanno deciso di correre ai ripari.

provincia), la crescita del 15-18% degli esami di laboratorio, il decollo della spesa farmaceutica. Dalla stessa Regione sarebbe giunta la richiesta di una manovra correttiva di 15 milioni che ora Foglietta è impegnato a trovare. Ma un intervento di questa misura non si può certo programmare dall'oggi al domani e comunque ci vogliono mesi perché vada a regime. Secondo le indiscrezioni la direzione dell'Asl ha già iniziato a lavorare su alcune ipotesi per tentare di contenere lo sfioramento. Una delle strade porta dritta dritta al taglio dei costi: una parte dei 65 di-

pendenti in lista per l'uscita dal lavoro non sarà sostituita. Ma la forbice potrebbe scattare anche sui beni di consumo (l'acquisto di cerotti, garze, cateteri, altro materiale sanitario), sui costi per l'energia (riscaldamento/condizionamento) sui ricoveri e sulle giornate di degenza. Infine c'è l'abbassamento della spesa farmaceutica, che dovrebbe essere ridotta di circa 6 milioni di euro. Misure non facili da mettere in pratica e che richiedono il consenso di alcune categorie di operatori, come i medici di base che dovrebbero contribuire a potare il costo sostenuto dall'a-



La sala operatoria di una struttura dell'Usi

zienda per i medicinali.

Ieri è suonata la sirena anche sul bilancio della sanità regionale. Per l'anno 2006 la Regione programma di spendere nel settore 6 miliardi e 363 milioni di euro, ma registra già un buco di 200 milio-

ni di euro. Il bilancio è in sofferenza perché nel 2005 si sono dovuti reperire dalle spese correnti circa 95 milioni di euro per coprire i disavanzi degli anni precedenti, 56 milioni per coprire spese in più del 2005 e altri 50 milioni di spese

straordinarie. Inoltre, spiegano in Regione, le risorse che arrivano dallo Stato sono lievemente inferiori rispetto all'anno scorso anche a causa del minor peso che viene riconosciuto ai bisogni della popolazione anziana. (gi.ca.)